

ITALIAN VERSION

SIMONE – LEATHER CLUB ROMA

Cari amici,

prima di iniziare, vorrei chiedere a cinque persone di raggiungermi qui sul palco.

Cinque persone senza i quali nulla di ciò che state vivendo questa sera avrebbe avuto lo stesso valore.

Paolo, Stefano, Antonello, Giuseppe e Fabio... vi prego, salite con me.

Venite qui, accanto a me.

Perché ciò che stiamo facendo non nasce in un giorno, né in una riunione, né in una firma.

Nasce da mesi di lavoro insieme: mesi di messaggi alle due di notte, di confronti, di risate, di correzioni, di idee, di dubbi...

Mesi che ci hanno resi più uniti, più affiatati, più veri.

Sono stati mesi in cui non siamo stati solo un direttivo:

siamo stati una squadra, una casa, un posto sicuro in cui ognuno ha portato il meglio di sé — e spesso anche il peggio, ma con la certezza di essere accolto comunque.

E voi siete stati la mia forza, il mio consiglio, il mio equilibrio, il mio coraggio e, sì... anche la mia famiglia.»

Oggi siamo nella nostra città.

Una città che non smette mai di respirare, anche quando sembra ferita.

Una città che ha imparato a trasformare le cadute in forza, le crepe in luce, i silenzi in memoria.

Roma è fatta di pietre che parlano, di ferite che non fanno più male, di mani venute da lontano che, insieme, hanno costruito qualcosa che nessuno è riuscito a distruggere.

E non è un caso che siamo proprio qui, nella nostra città, nella nostra casa.

Perché anche il Leather Club Roma è nato così: da persone diverse, con storie diverse, che un giorno, di 26 anni fa, hanno deciso di intrecciarle.

Siamo nati dal desiderio di non sentirci soli.

Dal bisogno di un posto in cui essere visti, ascoltati, rispettati.

Un posto in cui non devi nasconderti, né dimostrare niente: devi solo esserci.

Ma sapete qual è la cosa più bella?

Che quella stessa sensazione l'abbiamo ritrovata in voi, cari amici di Lisbona, di Nizza e di Siviglia.

Nei vostri club, nei vostri modi di accogliere, di lavorare, di creare, di abbracciare.

Ogni volta che ci incontriamo, è come guardarsi allo specchio e vedere che, pur venendo da paesi diversi... il cuore batte nello stesso modo.

Perché noi veniamo dal Sud.

E il Sud non è solo un punto della bussola: è un modo di sentire.

È quella forza che non nasce dalla perfezione, ma dalle cicatrici.

È quella luce che non acceca, ma scalda.

È quel bisogno naturale di avvicinarsi, di fidarsi e di dire:

“Se hai paura, la divido con te.”

Nel Sud i legami non si firmano: si costruiscono.

Si costruiscono con le mani, con gli errori, con le risate, con le notti passate a capire come andare avanti.

E così, senza quasi rendercene conto, in questi mesi è successo qualcosa di più grande di noi.

Non abbiamo creato solo un'alleanza tra club.

Abbiamo creato una famiglia.

Una famiglia vera.

E oggi, dando vita alla Southern European League, non stiamo facendo un accordo.

Stiamo facendo una promessa.

Una promessa che dice:

“Da oggi, nessuno di noi è più solo.

Da oggi, qualunque cosa accada, ci saremo.”»

E mentre vi guardo, mentre guardo i miei colleghi qui accanto, mentre guardo voi davanti a me, i presidenti che stanno per parlare e gli amici arrivati da tutta Italia ed Europa, mi viene un pensiero che non riesco più a tenere dentro:

che bello sarebbe, nella vita, se potessimo sempre circondarci di persone che ci fanno sentire così.

Così veri.

Così liberi.

Così al sicuro.

Perché non è scontato trovare qualcuno che ti capisca.

Non è scontato trovare qualcuno che ti ascolti senza giudicarti.

Che ti dica “va bene così”, anche quando tu pensi di non andare bene per niente.

Eppure...

eccoci qui.

Quattro club, quattro storie, quattro città, quattro mondi.

E in mezzo a tutto questo, **una sola cosa che ci tiene uniti: l'umanità.**

L'umanità delle nostre paure.

L'umanità delle nostre imperfezioni.

L'umanità di chi ama nonostante tutto, di chi si rialza e di chi sceglie di non mollare.

E forse è per questo che oggi mi emozionano così tanto.

Perché guardandovi, uno per uno, vedo qualcosa che raramente si vede:

vedo persone che si scelgono.

Non perché devono.

Non perché conviene.

Ma perché sentono che è giusto.

E allora permettetemi di dirlo, con il cuore:

Grazie.

Grazie per la fiducia.

Grazie per la dignità con cui avete lavorato.

Grazie per l'amicizia che ci avete regalato.

Grazie per aver trasformato una semplice idea in qualcosa che, ne sono certo, ci accompagnerà per molto tempo.

Oggi nasce la Southern European League.

Ma soprattutto, oggi nasce una promessa tra persone che si vogliono bene.

Persone che non si lasciano.

Persone che, anche quando sarà difficile, si tenderanno la mano.

E allora, prima di lasciare la parola ai presidenti,
voglio chiedervi una cosa semplice:

tenetevi stretti.

Tenetevi stretti come solo chi viene dal Sud sa fare.

Perché da adesso in poi, qualunque cosa succeda...

non cammineremo mai più da soli.»

Grazie

ROBERTO – EVIDENCE

“Nessuna alleanza nasce da sola.

Invito i membri del consiglio di Evidence Nice a raggiungermi sul palco per questo momento importante.”

Amici miei,
stasera provo qualcosa di speciale mentre guardo questo palco.
Perché oltre alle bandiere, oltre ai titoli, vedo persone che hanno scelto di creare qualcosa insieme — una famiglia più ampia, costruita sull’impegno e sulla fraternità.

Quando abbiamo fondato Evidence nove anni fa, le persone ci guardavano con un sorriso un po’ scettico.

Dicevano: *“Il leather nel Sud? Non funzionerà mai. Impossibile. State perdendo tempo.”*

Ebbene... siamo testardi, noi del Sud.

E soprattutto, sapevamo esattamente perché lo stavamo facendo.

Nove anni dopo siamo ancora qui.

più forti, più uniti, più visibili.

Ci siamo costruiti passo dopo passo, con passione, con rispetto e con la convinzione che le comunità diventano più forti quando scelgono la connessione invece della divisione.

Ed è esattamente quello che sento stasera.

L’amicizia che ci unisce non è nuova: è cresciuta attraverso incontri, serate, feste, lunghe conversazioni e innumerevoli momenti in cui i nostri club si sono sostenuti a vicenda, sapendo che potevamo contare gli uni sugli altri.

Questa alleanza è molto più di un progetto strategico.

è un modo per dire sì:

Sì alla cooperazione,

Sì alla fiducia,

Sì alla visibilità,

Sì alla ricchezza delle nostre culture e delle nostre storie.

Siamo quattro club, quattro città, quattro identità —
ma condividiamo una sola direzione: andare avanti insieme,
offrendo alle nostre comunità uno spazio più forte e più sicuro.

E poiché la nostra fraternità parla diverse lingue,
lasciatemi rivolgere qualche parola ai miei colleghi presidenti.

In spagnolo:

“Nuestra fuerza nace de la amistad sincera que compartimos.”

La nostra forza nasce dall’amicizia sincera che condividiamo.

In italiano:

“La nostra unione cresce perché abbiamo fiducia gli uni negli altri.”

La nostra unione cresce perché ci fidiamo gli uni degli altri.

In portoghese:

“A nossa casa é feita das pessoas que escolhemos para caminhar connosco.”

La nostra casa è costruita dalle persone che scegliamo per camminare con noi.

Prima di concludere, voglio rendere omaggio a qualcuno senza il quale forse non sarei qui stasera:

Daniel Dumont, per sempre Segretario Generale della Confederazione Europea.

Il mio mentore, e soprattutto il mio amico.

Daniel ci ha lasciati troppo presto, ma il suo spirito è qui, in ogni progetto che portiamo avanti.

Ripeteva sempre due frasi:

#Strongertogether e #Playhardbutplaysafe.

Queste parole ci guidano ancora oggi, ed esprimono perfettamente ciò che stiamo costruendo insieme questa sera.

Quindi, amici miei, alziamo i calici per questo inizio;

e ci ritroveremo più tardi per continuare il nostro viaggio condiviso.

PEDRO – GEAR CLUB PORTUGAL

Gear Club Portugal crede anche che questa alleanza sia il risultato di un vero lavoro di squadra. Vorrei quindi invitare Carlos, Presidente dell'Assemblea Generale del Gear Club Portugal, a raggiungermi.

Cari amici,
in Portogallo diciamo: *"When in Rome, do as the Romans do"* — "Quando sei a Roma, fai come i Romani".

Così, ispirato dall'occasione straordinaria di oggi, terrò il mio discorso in latino. Buona fortuna!

[Latino] In questo giorno, in questo luogo, in quest'ora, firmando questo documento facciamo più che formalizzare un'alleanza: riaffermiamo un'origine condivisa. Un'appartenenza radicata nella terra, nella luce, nel desiderio e in una geografia che è allo stesso tempo fisica e simbolica: il Sud.

[Inglese] Il Sud non è solo un punto su una mappa. È un modo di sentire e un modo di essere nel mondo.

L'Europa del Sud è un'antica frontiera di luce e ombra, di tradizione e desiderio.

È nel Sud che abbiamo imparato a sopravvivere non attraverso la forza, ma attraverso l'immaginazione, la solidarietà e l'arte.

Qui sono nati i miti del corpo e della sensualità; ma anche la durezza della vita, la distanza e, troppo spesso, il silenzio.

Oggi dimostriamo che il dialogo può trasformare la distanza in vicinanza, e il silenzio in voce.

Scriviamo una nuova pagina della nostra storia condivisa: una cultura di resistenza e una determinazione a costruire, insieme, un futuro più libero, più giusto, più cooperativo e più umano.

[Francese] Siamo popoli di frontiera, sospesi tra il sacro e il profano, tra la festa e il silenzio, tra il corpo e l'anima.

Eppure è da questa tensione che nasce la bellezza della nostra cultura, la stessa bellezza che ispirò Paul Éluard a scrivere: *"Il n'y a pas de hasard, il n'y a que des rendez-vous"*.

Oggi ci incontriamo di nuovo, non per caso, ma perché la storia ci ha portati qui.

Oggi i nostri club si uniscono per affermare una visione comune: un'Europa del Sud orgogliosa della propria differenza, forte nella sua diversità e libera nella sua espressione.

Un'Europa che sa che l'amicizia è una forma di resistenza, e che un dialogo sincero può cambiare la mappa del mondo.

[Spagnolo] E se i venti che ci colpiscono portano dubbio e paura, ricordiamo le parole di Federico García Lorca (vigliaccamente giustiziato e gettato in una fossa comune per essere un uomo di sinistra e gay): *"Il più terribile di tutti i sentimenti è il sentimento della speranza morta"*.

Non possiamo permettere che la speranza muoia.

È viva nelle nostre comunità, nelle nostre strade, sulla nostra stessa pelle.

Vive in ogni gesto di resistenza, in ogni atto di visibilità, in ogni corpo che rifiuta di essere messo a tacere.

[Portoghese] La nostra forza risiede nel dialogo e nella cooperazione.

Questa lega di club nasce da un riconoscimento: la libertà è sempre condivisa, e solo prendendoci cura gli uni degli altri possiamo davvero prenderci cura di noi stessi.

Fernando Pessoa scrisse: *"Essere plurali come l'universo"*.

E questo siamo: plurali, vari, contraddittori, e perciò profondamente umani.
La forza del Sud risiede proprio in questa diversità che rifiuta confini ed etichette.
Dentro questa pluralità di voci dobbiamo cercare l'armonia attraverso il dialogo e la cooperazione.

[Italiano] Come disse Pasolini: *“La vera rivoluzione è la rivoluzione dell'amore”*.

È questa la rivoluzione che celebriamo oggi.

Non una rivoluzione di bandiere, ma di gesti; non di conquista, ma di comunione.

Perché l'amore, nel suo senso più ampio, più fisico, più politico, è ciò che ci chiama e ci tiene uniti.

Creando questa alleanza tra Lisbona, Nizza, Roma e Siviglia, e tutti i luoghi dove la libertà deve ancora essere detta ad alta voce, diventiamo eredi di quella rivoluzione.

[Inglese] Oggi firmiamo non solo con l'inchiostro, ma con la memoria: la memoria di coloro che sono venuti prima di noi, che hanno aperto strade, che non hanno mai smesso di credere che l'amore, anche quando marginalizzato, abbia un posto legittimo nella storia umana.

Ciò che facciamo oggi è un gesto di cura e di condivisione.

Ci prendiamo cura delle nostre comunità; condividiamo la nostra forza e la nostra differenza.

Ciò che ci unisce non è il possesso, ma la connessione.

Non l'uniformità, ma il rispetto della pluralità dei nostri desideri.

Se il Sud è la nostra casa, allora il dialogo fraterno e la cooperazione sono la nostra lingua.

Unendoci, affermiamo che la diversità è la nostra forza e che la cooperazione è il percorso più solido contro l'emarginazione e l'invisibilità.

Questa alleanza non è solo istituzionale: è fraterna.

Più che formalizzare un accordo, oggi celebriamo una promessa.

Una promessa di dialogo, cooperazione e solidarietà tra i club dell'Europa del Sud.

Stando insieme dimostriamo che il Sud non è una periferia, ma un centro di creatività, sensibilità e coraggio.

E se l'Europa ha molte voci, oggi il Sud parla con una sola: la voce della fraternità, della dignità e della celebrazione della differenza.

La cooperazione che affermiamo oggi è più di un accordo: è un gesto insieme politico e poetico.

In un'epoca in cui viene imposta la vergogna, rispondiamo con l'orgoglio.

In un'epoca in cui cresce il rumore dell'intolleranza, scegliamo il dialogo.

In un'epoca in cui sorgono nuovi confini, scegliamo ponti di cooperazione.

Grazie.

E ora, nello stesso spirito di fraternità, invito sul palco il Vicepresidente di ILBS, Jesús, per continuare questa storia di unità.

JESUS – INTERNATIONAL LEATHER AND BOOTS SPAIN

“Dietro ogni simbolo ci sono persone che lo rendono reale. Invito a salire sul palco insieme a me i membri del direttivo di International Leather & Boots Spain, che rappresentano con me la nostra comunità.”

Oggi non stiamo semplicemente inaugurando un’organizzazione.

Oggi stiamo dando forma visibile a qualcosa che da molto tempo esisteva sotto la pelle: una comunità unita dalla cultura condivisa, dalla storia e, naturalmente, dalla forza dell’Europa del Sud.

La creazione della Southern Europe League, la SEL, rappresenta molto più di un’alleanza tra club. Rappresenta il riconoscimento di un’identità comune all’interno del panorama fetish europeo: l’identità del Sud.

Perché il Sud Europa non è solo uno spazio geografico. È un modo di vivere, di sentire, di guardare. È il luogo dove la luce è più intensa, le emozioni più visibili e il contatto più vicino.

Ed è anche — detto con un piccolo sorriso — il luogo dove la pelle copre meno... ma si mostra di più.

Italia, Spagna, Francia e Portogallo.

Quattro paesi con lingue diverse, ma con la stessa melodia di fondo.

Ci unisce il Mediterraneo, ci unisce l’Atlantico, ci unisce una storia di scambi, conquiste, contraddizioni e bellezza.

Ci uniscono la tavola condivisa, la conversazione senza fretta e l’importanza del corpo come espressione culturale.

O, come si direbbe in Italia:

“Siamo diversi, ma il desiderio parla la stessa lingua.”

Siamo diversi, ma il desiderio parla una lingua comune.

Proveniamo da società profondamente segnate dalla tradizione, dalla religione, da norme molto chiare su ciò che si doveva o non si doveva essere.

Molti di noi sono cresciuti imparando a nascondere una parte di sé.

Eppure, abbiamo ereditato anche un profondo senso della bellezza, dell’arte, dell’estetica del corpo e della passione.

E oggi siamo qui per riconciliare queste due eredità: quella della repressione e quella della libertà.

Oggi, attraverso i suoi club fondatori in Italia, Spagna, Francia e Portogallo, nasce ufficialmente la Southern Europe League.

E lo fa con una volontà chiara: creare legami solidi, promuovere la visibilità, condividere valori e offrire spazi sicuri in cui la diversità all’interno del mondo fetish non solo sia rispettata, ma celebrata.

Come si dice in Francia:

“La liberté du corps est aussi une forme de culture.”

La libertà del corpo è anche una forma di cultura.

Per molti anni, la narrativa del fetish europeo si è costruita principalmente a partire dal nord del continente.

E riconosciamo e rispettiamo profondamente quel patrimonio.

Ma oggi non siamo qui per guardare a nord.

Oggi siamo qui per guardarci fra di noi e dire: eccoci, questo è il nostro momento, questa è la nostra voce, questa è la nostra pelle.

La SEL non nasce per competere, ma per unire.

Per connettere comunità, organizzare incontri, sostenere i più giovani, proteggere i più vulnerabili e preservare i nostri codici: il consenso, il rispetto, la fiducia, la responsabilità e l'orgoglio.

O, in portoghese — che suona particolarmente bello quando si parla di legami:

“A nossa força está na união.”

La nostra forza è nell'unione.

E no, non si tratta solo di sesso.

Si tratta di identità, di solidarietà, di presenza sociale.

Si tratta di dire al mondo che il fetish, vissuto con rispetto e consapevolezza, non è qualcosa da nascondere, ma un'espressione legittima dell'essere umano.

Un'espressione che merita anch'essa organizzazione, nome, struttura e futuro.

Oggi questi quattro club fondatori non firmano solo un accordo: firmano un impegno.

Un impegno verso la cooperazione, la visibilità positiva e la creazione di uno spazio in cui nessuno debba scusarsi per ciò che desidera, purché quel desiderio sia libero, consensuale e adulto.

La Southern Europe League sarà, da oggi, simbolo di questa alleanza.

Un ponte tra città, lingue e corpi.

Un promemoria che non importa da quale parte del Sud proveniamo:

nel profondo condividiamo la stessa necessità di appartenere, di esprimerci e di amare senza paura.

E se mi permettete un ultimo tocco di umorismo, molto tipico del Sud:

abbiamo impiegato secoli per metterci d'accordo su quasi tutto...

ma quando lo facciamo, lo facciamo con stile.

Con stile, con carattere, con storia... e con tantissimo orgoglio.

Perché siamo figli del sole.

E il sole non chiede mai il permesso per brillare.

“Godiamoci insieme il dessert, in attesa di sancire ufficialmente la nascita della nostra alleanza.”